



REGIONE SICILIA
REGIONE
SICILIA



COMUNE DI
TRAPANI



PROVINCIA DI
TRAPANI

PROGETTO DEFINITIVO

Realizzazione del parco eolico "GUARINE FARDELLA" e relative opere connesse
nel comune di TRAPANI (Tp)

Titolo elaborato

Sintesi delle valutazioni di coerenza e compatibilità del progetto

Codice elaborato

F0429ER02A

Scala

-

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro
specifica autorizzazione.

Progettazione



F4 ingegneria srl

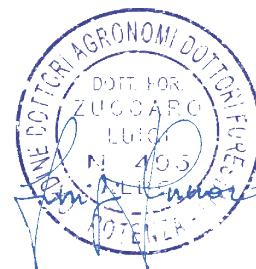
Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza
Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452
www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico
(ing. Giovanni Di Santo)



Gruppo di lavoro

Dott. For. Luigi ZUCCARO
Ing. Giorgio ZUCCARO
Ing. Rosanna SANTARSIERO
Arch. Gaia Telesca



Società certificata secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO 14001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).

Consulenze specialistiche

Committente



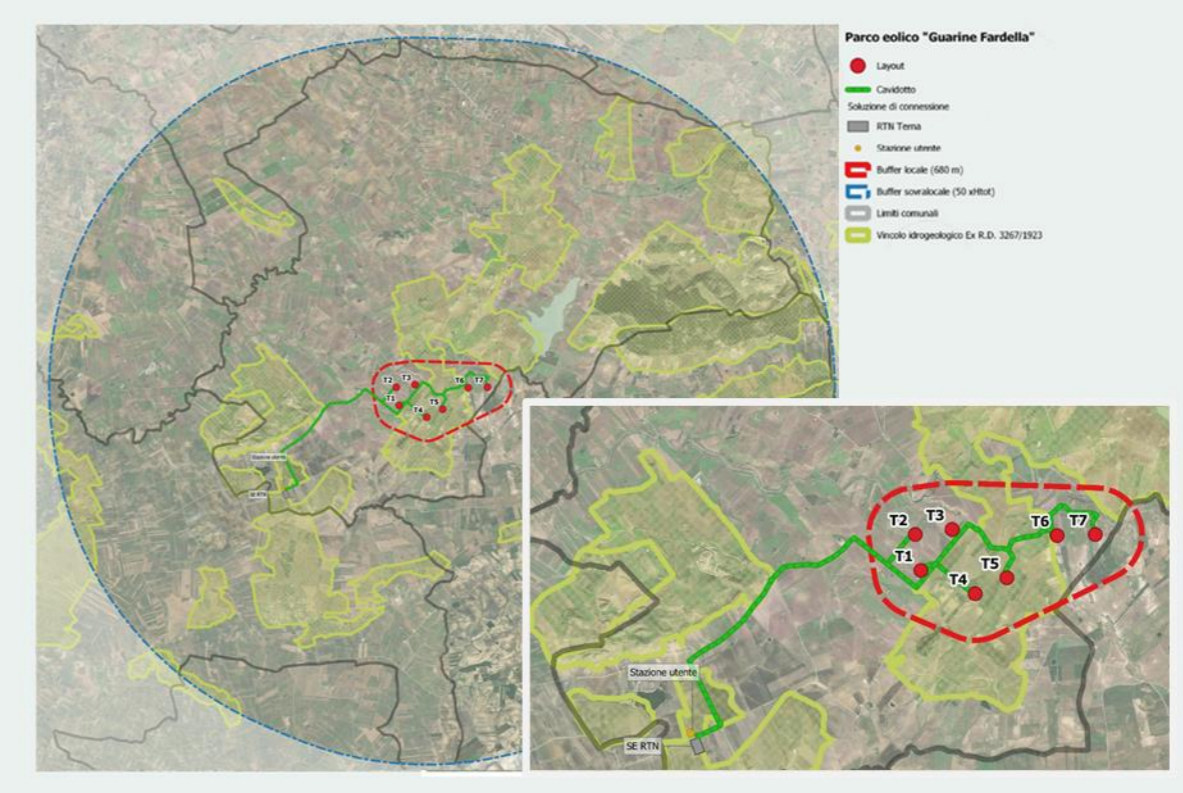
Wind Guarine Fardella srl
via Durini 9, 20122 Milano (MI)

Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
Febbraio 2023	Emissione per integrazioni enti	RSA		

Tabella riassuntiva dei rapporti di coerenza e compatibilità del parco eolico rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione

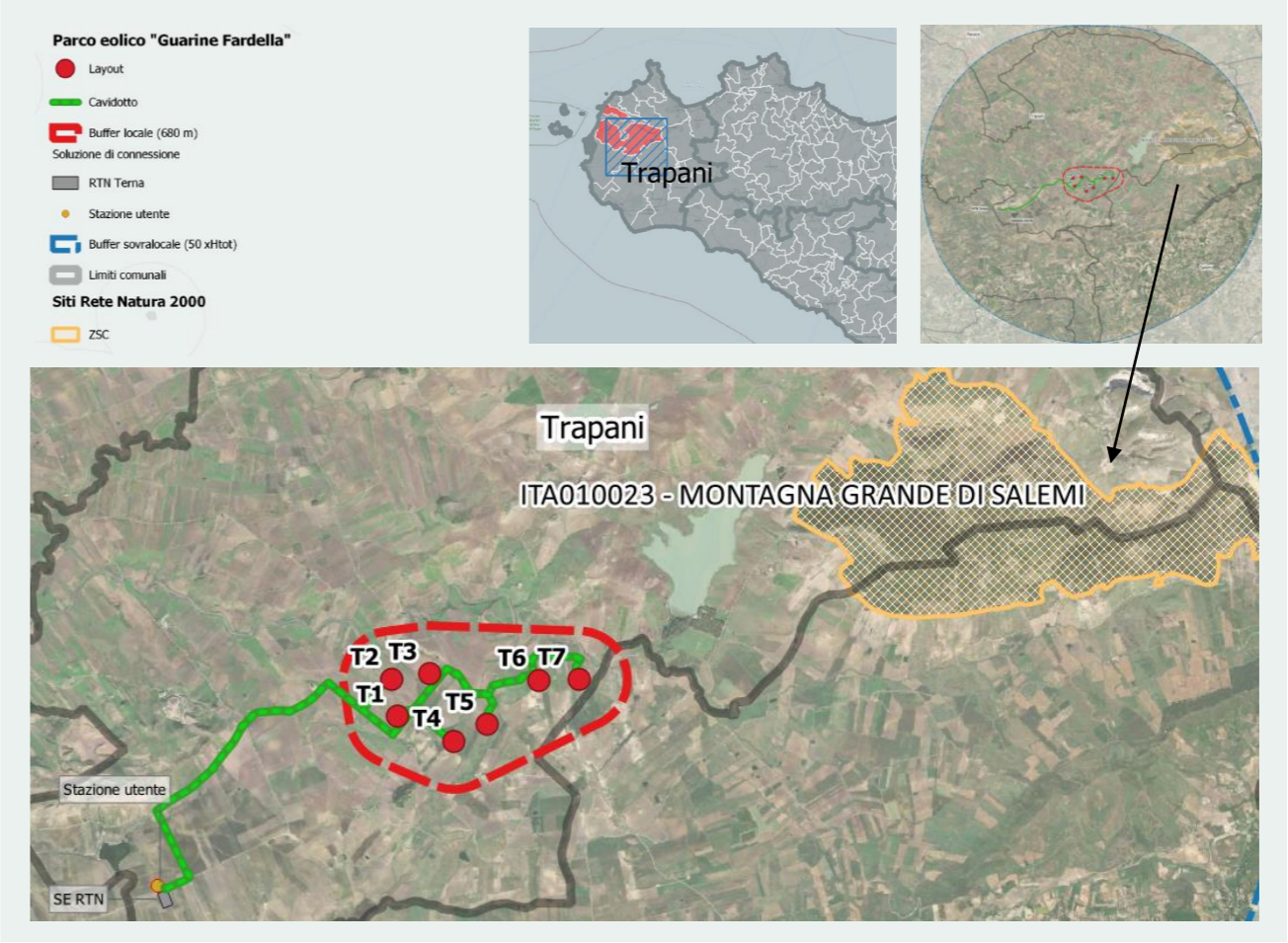
STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
Piano Regolatore Generale	Zona E.1 agricola produttiva	NTA-PRG art. 48	SI	SI	SI	NO	<p>Il layout di impianto attraversa in prevalenza aree classificate come "Zona E.1 agricola produttiva"</p> <ul style="list-style-type: none"> La Zona "E.1" riguarda le aree del territorio comunale interessate prevalentemente dalle attività agricole e/o connesse all'agricoltura. Gli interventi consentiti sono i seguenti: <ol style="list-style-type: none"> costruzioni a servizio dell'agricoltura, abitazioni, fabbricati rurali, stalle, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole, locali per ricovero animali al servizio diretto del fondo agricolo; costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici o dirette ad utilizzare risorse naturali (ivi comprese le attività estrattive di cava), nonché tutti gli impianti e manufatti di cui all'art. 22 della L.R. n. 71/1978 e s.m.i.; locali per allevamento di animali di una certa consistenza, non a servizio del fondo agricolo ma costituenti attività produttiva autonoma; attività di agriturismo, secondo le norme vigenti in materia, e di turismo rurale, nonché piccole strutture sportive all'aperto con relativi servizi; utilizzazioni dei fondi per l'impianto di Parchi: urbani e/o sub-urbani, territoriali, di valorizzazione di specifiche risorse (agricoltura biologica, colture specialistiche, florovivaismo, produzioni agricole tipiche, etno-antropologiche, ...). <p>il tratto finale del cavidotto interrato su una strada locale, la stazione utente e la stazione terna, insistono in "Zona E.2 agricola di mantenimento e tutela del paesaggio naturalistico e dei boschi".</p> <ul style="list-style-type: none"> La "Zona E.2" comprende le aree agricole degli ambiti naturalistici, dei parchi, dei boschi con le relative fasce di rispetto e di zone paesaggisticamente significative. Gli interventi consentiti sono quelli della zona E1 ad esclusione dei punti 1), 2) e 3) e con le seguenti limitazioni: <ol style="list-style-type: none"> non è ammessa la realizzazione di impianti di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e impianti agricolo-produttivi e zootecnici che prevedano la costruzione di strutture (quali ad esempio, silos, stalle, serre, fungaie, ...); non sono ammesse le attività di trasformazione del territorio che possano incidere sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi, ivi compresi sbancamenti, riempimenti, muri di contenimento e recinzioni in muratura; non sono ammesse opere di sbancamento per la posa delle fondazioni di nuove costruzioni e di riempimento per altezze superiori a m 1.50 dalla quota di posa del cantinato; non sono consentiti scarichi in fognature o in corsi d'acqua senza preventiva depurazione e, comunque, secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'A.S.P. in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue; non è ammesso l'abbattimento di piante d'alto fusto esistenti. <p>Bisogna specificare che il cavidotto percorre la viabilità esistente, che è un'opera interrata e che al termine dei lavori verrà ripristinato lo stato dei luoghi, senza comportare trasformazioni irreversibili sul territorio che possano incidere sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi.</p> <p>Il PRG non riporta prescrizioni specifiche per gli impianti FER o per gli impianti a rete, ma definisce gli elettrodotti di alta e media tensione e le cabine primarie e secondarie come opere di urbanizzazione primaria – ai sensi della L. n. 847 del 29/09/1964 e della Circolare illustrativa dell'art. 8 della L. n. 765 del 06/08/1967, emanata dal Ministero LL.PP. in data 13/01/1970 – e riporta delle prescrizioni per la realizzazione delle cabine elettriche (art. 130 delle NTA-PRG, pag. 80).</p>
	Zona E.2 agricola di mantenimento	NTA-PRG art. 49	NO	SI	NO	SI	

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
							<u>In ogni caso, il d.lgs. 387/2003, art.12, comma 7, consente espressamente la realizzazione degli impianti FER, tra cui quello in esame, in zone classificate come "agricole" dai vigenti piani urbanistici; nell'ubicazione delle opere si è tenuto conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, minimizzando le interferenze con le colture di pregio e, in ogni caso, prevedendo adeguate misure di compensazione per le residue, limitate e inevitabili sovrapposizioni.</u>
	Trazzere Demaniali	NTA-PRG Art.121	NO	SI	NO	NO	<p>Le aree demaniali delle trazzere di cui al R.D. 30/12/1923, n° 3244, devono essere recuperate per l'uso pubblico e conservate nei loro tracciati (rilevabili dalla cartografia storica e da quella catastale), previo accertamento dell'U.T.C. e verifica dell'Ufficio Tecnico Speciale per le Trazzere di Sicilia in ordine alla effettiva consistenza.</p> <p>Devono essere inoltre eliminate le alterazioni che non sono conseguenze di regolari legittimazioni di suolo trazzerale, e recuperati il fondo naturale ed i caratteri tipologici originari.</p> <p>Secondo l'articolo sopra citato, non saranno consentiti gli impianti a rete per servizi posti su pali, e quelli esistenti dovranno essere rimossi e sostituiti con cavidotti interrati. È consentita esclusivamente la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni e di adeguato design. Dovrà essere prevista la totale rimozione di tutti i cartelloni pubblicitari e qualsiasi altro manufatto che ostacoli il passaggio o la vista.</p> <p>Il PRG non riporta prescrizioni specifiche per gli impianti FER o per gli impianti a rete, ma definisce gli elettrodotti di alta e media tensione e le cabine primarie e secondarie come opere di urbanizzazione primaria – ai sensi della L. n. 847 del 29/09/1964 e della Circolare illustrativa dell'art. 8 della L. n. 765 del 06/08/1967, emanata dal Ministero LL.PP. in data 13/01/1970 – e riporta delle prescrizioni per la realizzazione delle cabine elettriche (art. 130 delle NTA-PRG, pag. 80).</p> <p><u>A tal proposito sono state individuate limitate e inevitabili sovrapposizioni con alcuni tratti di cavidotto, comunque integralmente interrati; peraltro, a lavoro ultimato sarà ripristinato lo stato originario dei luoghi, senza modificarne il tracciato e recuperando i caratteri tipologici originari, coerentemente con le indicazioni rivenienti dalle vigenti disposizioni applicabili. In ogni caso l'intervento sarà sottoposto a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico Speciale per le Trazzere di Sicilia.</u></p>
Piano regionale di tutela delle acque (PTA)	-	PTA adottato con Ordinanza n. 637 del 27/12/07 (GURS n. 8 del 15/02/08), approvato con Ordinanza n. 333 del 24/12/2008	-	-	-	-	<p>L'area sovralocale di progetto ricade nel bacino idrografico R 19 051 Birgi.</p> <p>Si evidenzia che le opere in progetto e le attività di scavo non prevedono la realizzazione di nuovi emungimenti o di emungimenti dalla falda acquifera profonda esistente, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni alla copertura superficiale, alle acque superficiali ed alle acque profonde, pertanto l'intervento di realizzazione dell'impianto eolico, con annesso infrastrutture ed opere di connessione, <u>risulta compatibile con gli indirizzi del PTA della Regione Sicilia.</u></p> <p><u>L'impatto del parco eolico in esame sulla permeabilità dei suoli, sul deflusso e sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, in virtù di quanto sopra esposto, si può ritenere trascurabile sia in fase di realizzazione che di esercizio.</u></p>
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	<p>Aree a pericolosità e rischio geomorfologico</p> <p>Aree a pericolosità e rischio idraulico</p>	<p>L. 183/89 Art.17</p> <p>D. L. 180/98 Art.1, c.1</p> <p>D. L. 279/2000 Art.1 bis</p>	NO	NO	NO	NO	<ul style="list-style-type: none"> GEOMORFOLOGIA: <u>Il progetto non vede l'interferenza con le aree a pericolosità e a rischio</u> (cfr. RS06-SIA-0016-A0_Piano assetto idrogeologico). IDRAULICA: <u>Le opere in progetto non ricadono in aree a pericolosità e rischio idraulico</u> (CFR. RS06-SIA-0016-A0_Piano assetto idrogeologico).

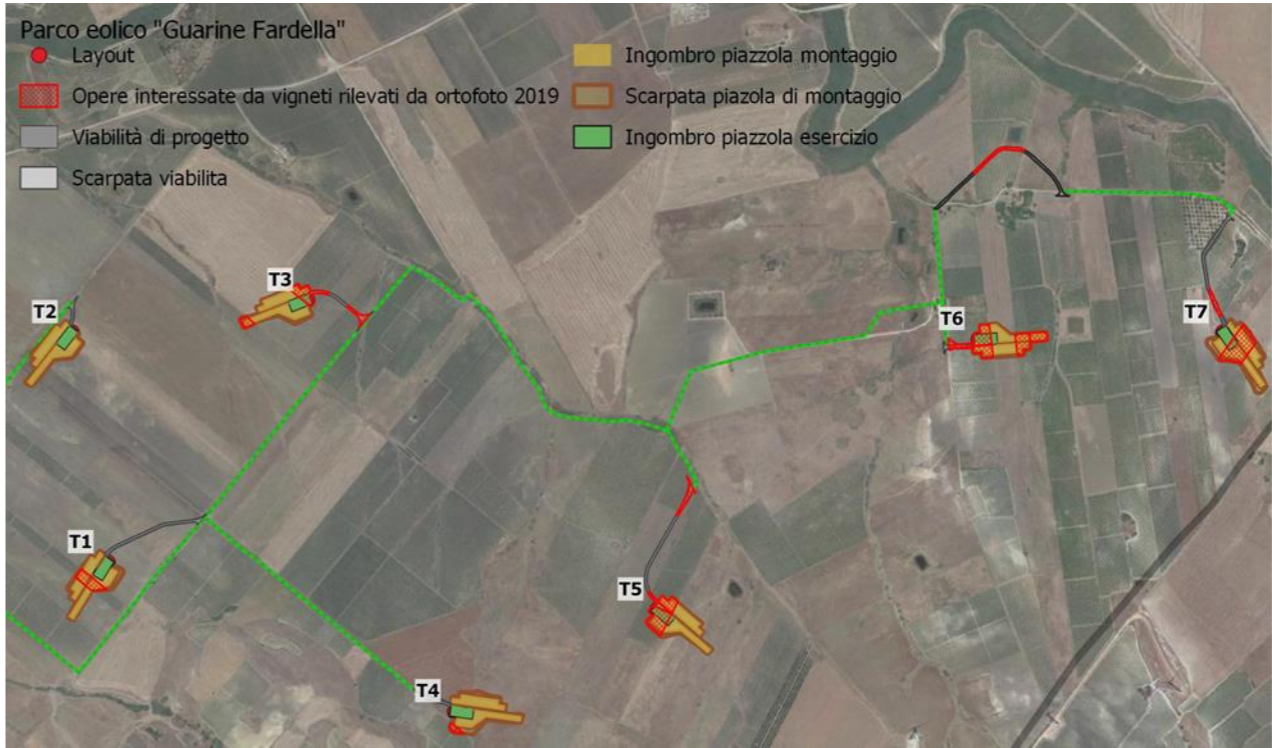

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
-	Aree a vincolo idrogeologico	ex R.D. n. 3267/1923	SI	SI	SI	NO	<p>Si rilevano interferenze tra gli aerogeneratori T4 e T5, tratti di cavidotto la stazione utente e la SE Terna e le aree soggette a vincolo idrogeologico (http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_VINCOLO_IDROGEOLOGICO/MapServer/WMSserver) del Comune di Trapani.</p> <p>Per le opere ricadenti nelle aree vincolate, contestualmente alla procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, si procederà a sottoporre il progetto all'esame del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani per il rilascio del nulla osta di competenza.</p> <p><u>Dalla documentazione progettuale specialistica si evince in ogni caso la compatibilità delle opere con la salvaguardia del territorio dal dissesto idrogeologico.</u></p>  <p>Figura 1: indicazione del vincolo idrogeologico ex R.D. n. 3267/1923 nel buffer di 10 km</p>
SIN	Siti contaminati di interesse nazionale ai fini della bonifica	D. Lgs n. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V "Bonifica di siti contaminati"; D.M. n. 471/1999 art. 17 del D. Lgs 5 Febbraio 1997, n. 22;	NO	NO	NO	NO	<p>L'area di analisi del progetto <u>non interferisce con siti contaminati SIN o SIR.</u></p>



STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
		G.U.R.S. parte prima S.O. – n. 17 del 22/04/20					
Piano regolatore consorzio ASI	Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale	L. del 29 luglio 1957 n. 634	NO	NO	NO	NO	L'area di intervento non ricade all'interno di Consorzi ASI esistenti o programmati, in particolare non rientra nell'agglomerato industriale della provincia di Trapani.
-	Aree percorse dal fuoco	Legge Quadro n. 353 del 2000, art. 10	NO	NO	NO	NO	La Legge Quadro n. 353 del 2000, stabilisce all'art. 10 una serie di divieti e prescrizioni a cui sono soggetti i terreni percorsi da incendi. Dalla Carta delle aree percorse dal fuoco, prodotta sulla base delle informazioni del SIF, Sistema Informativo Forestale, si rilevano nel buffer sovralocale, le aree percorse dal fuoco relative agli anni 2010-2020 nel comune di Trapani e 2012-2021 nel territorio di Salemi. Le suddette aree <u>non interferiscono in alcun modo con l'impianto eolico e con le opere ad esso connesse.</u>
Piano faunistico venatorio (PFVR) 2013-2018	Ambiti territoriali di caccia ATC	L. R. n. 33 dello 01/09/1997, art. 14 - art. 22	SI	SI	SI	SI	Il buffer di analisi rientra negli ATC "Trapani 1 (TP1)" e "Trapani 2 (TP2)", ma non insiste nelle aree destinate dal Piano alla protezione della fauna selvatica; nello specifico l'impianto e le opere connesse rientrano nell'ambito TP1. Gli Ambiti TP1 e TP2 (http://www.consigliosiciliano.it/old/A_T_C.php) ricadono rispettivamente nella parte settentrionale e nella parte meridionale della provincia di Trapani, caratterizzate da una zona pianeggiante e collinare formata soprattutto da terreni agricoli, anche abbandonati, e da pascoli. <u>Nel territorio dell'ATC TP1 è presente il Sito Natura 2000 M. San Giuliano ITA010010, in alcun modo interferente con il parco eolico.</u>
Progetto Integrato Regionale "Rete Ecologica Siciliana" (PIR-RES)	Aree centrali (core areas) o nodi (key areas),	riferimento alle direttive comunitarie "Habitat" n. 92/43/CEE e "Uccelli" n. 79/409/CEE,	NO	NO	NO	NO	Con riferimento al sistema di rete ecologica regionale della Sicilia, <u>le opere in progetto non interferiscono con nodi, zone cuscinetto, né con corridoi ecologici fluviali e terrestri.</u>
	Zone cuscinetto (buffer zones),		NO	NO	NO	NO	



STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
	Corridoi di connessione (green ways/blue ways)		NO	NO	NO	NO	
	Pietre da guado (stepping stones)		NO	NO	NO	NO	

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
Aree Rete Natura 2000	ZSC ITA010023 Montagna Grande di Salemi	direttiva "Habitat" 92/43/CEE; direttiva "Uccelli" 79/409/CEE; L. 11 febbraio 1992, n. 157, art 1, c. 5	NO	NO	NO	NO	<p>L'area più prossima è la ZSC ITA010023 Montagna Grande di Salemi posta a sufficiente distanza dall'impianto, circa 3.5 km in linea d'aria dal parco eolico. Si è proceduto in ogni caso alla Valutazione di Incidenza Ambientale con lo scopo di accertare l'incidenza del progetto su tale area. Le altre si trovano tutte a distanza superiore a 10 km.</p>  <p>Figura 2: Aree Rete Natura 2000 (Fonte: nostre elaborazioni su dati Minambiente E Regione Sicilia)</p>
Aree IBA	Important Bird Area	direttiva "Habitat" 92/43/CEE; direttiva "Uccelli" 79/409/CEE	NO	NO	NO	NO	<p>L'impianto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree IBA, non presenti neppure nel buffer di 10 km.</p> <p>Le area I.B.A più prossime all'impianto sono la 158 "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani" e la 156 "Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio", comunque ad una distanza in linea d'area di oltre 15 km.</p>
Piani Regionali dei materiali da cava e	Aree di primo livello	L.R. 09/12/1980	NO	NO	NO	NO	Nel buffer di analisi si individuano Aree di primo livello e Aree estrattive di completamento, senza intercettare l'impianto e le opere ad esso connesse.
	Aree di secondo livello		NO	NO	NO	NO	

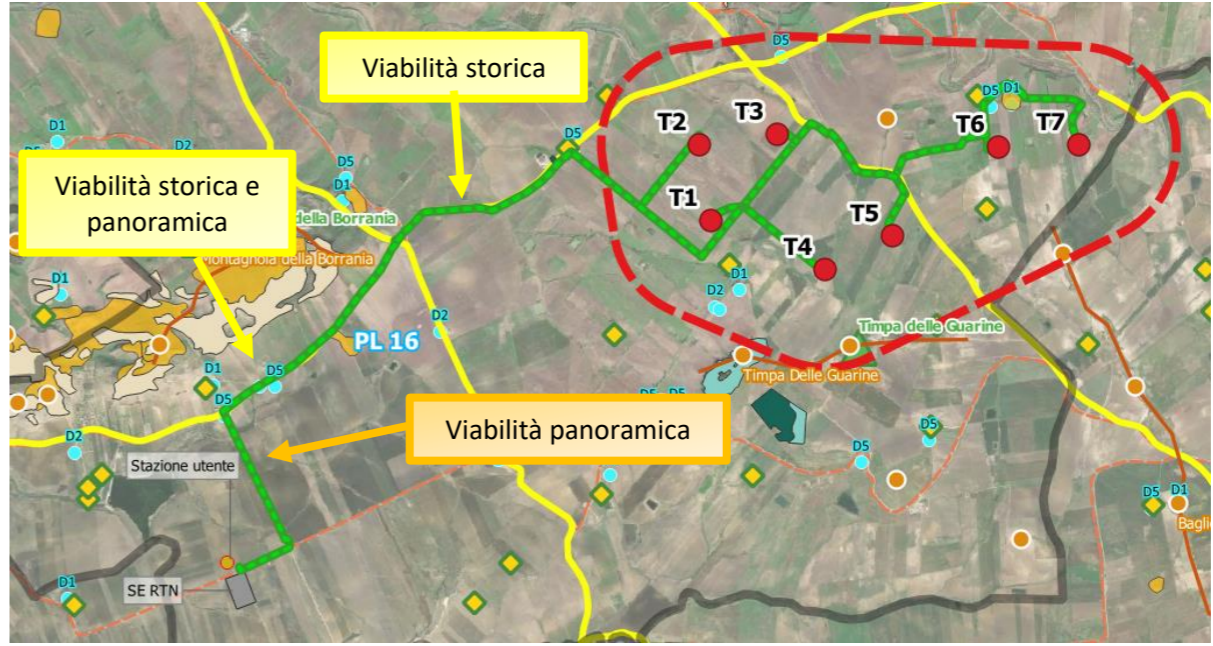
STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
dei materiali lapidei di pregio	Aree di completamento	n.127, art.4 lett.a)	NO	NO	NO	NO	
PPR - Piano Territoriale Paesaggistico Regionale	COMPONENTI DEL PAESAGGIO						
	Componenti del sistema naturale						
	Rilievi isolati	NTA, art.11	NO	NO	NO	NO	Tali aree si evidenziano nel buffer locale e sovralocale, <u>senza interferenza diretta con le opere in progetto</u>
	Crinali collinari	NTA, art.11	NO	NO	NO	NO	
	Pianure alluvionali	NTA, art.11	NO	NO	NO	NO	
	Sciare	NTA, art.11	NO	NO	NO	NO	
	Singolarità geomorfologiche	NTA, art.11	NO	NO	NO	NO	
	Componenti idrologiche e delle aree umide: - laghetto; - diga.	NTA, art.11	NO	NO	NO	NO	
	Vegetazione forestale	NTA, art.12	NO	NO	NO	NO	
	Siti di interesse biogeografico	NTA, art.13	NO	NO	NO	NO	
	Componenti del sistema antropico						
	Aree di interesse archeologico	NTA, art.15; D.lgs. 42/04, art 142, c.1, lett.m	NO	NO	NO	NO	Tali aree si evidenziano nel buffer locale e sovralocale, <u>senza interferenza diretta con le opere in progetto.</u>
	Beni archeologici sottoposti a tutela	(D.lgs 42/2004, art. 10	NO	NO	NO	NO	
	Centri e nuclei storici	NTA, art.16	NO	NO	NO	NO	
Beni isolati	NTA, art.17	NO	NO	NO	NO		
Punti panoramici	NTA, art.19	NO	NO	NO	NO		
Paesaggio agrario	NTA, art.14	SI	SI	NO	NO	<u>Gli aerogeneratori non ricadono direttamente su aree occupate da vigneti, ma alcune piazzole di montaggio e definitive e alcuni tratti di viabilità, intercettano tali aree.</u> Secondo le linee guida del PTPR, l'indirizzo è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale; per le produzioni tradizionali tipiche a carattere estensivo e specifica localizzazione, mantenimento della destinazione colturale per impianti a specifica tipologia e localizzazione.	

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
	Paesaggio delle serre	NTA, art.14	SI	NO	NO	NO	<p>Bisogna sottolineare che si attueranno azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico, infatti, la stessa quantità di aree occupate dai vigneti, sarà reimpiantata in zone limitrofe o, se possibile, nella stessa zona di espianto (in caso di opere temporanee), in modo tale da salvaguardare le tradizioni agroalimentari locali e tutelare la biodiversità, il patrimonio culturale e il paesaggio rurale.</p> <p>In ogni caso rispetto alle aree dei vigneti individuate dal PPTR, alcune delle aree non risultano, secondo l'ortofoto risalente al 2019, interessate da tali colture (cfr immagini di seguito riportate).</p>  <p>AEROGENERATORE T01: <u>discordanza tra quanto riportato nel PPR e quanto riscontrabile da ortofoto. Ripristino di n. 450 viti, per una superficie complessiva di circa 1520 m².</u></p>  <p>Figura 3: individuazione delle opere interessate dalla presenza dei vigneti - T1</p>

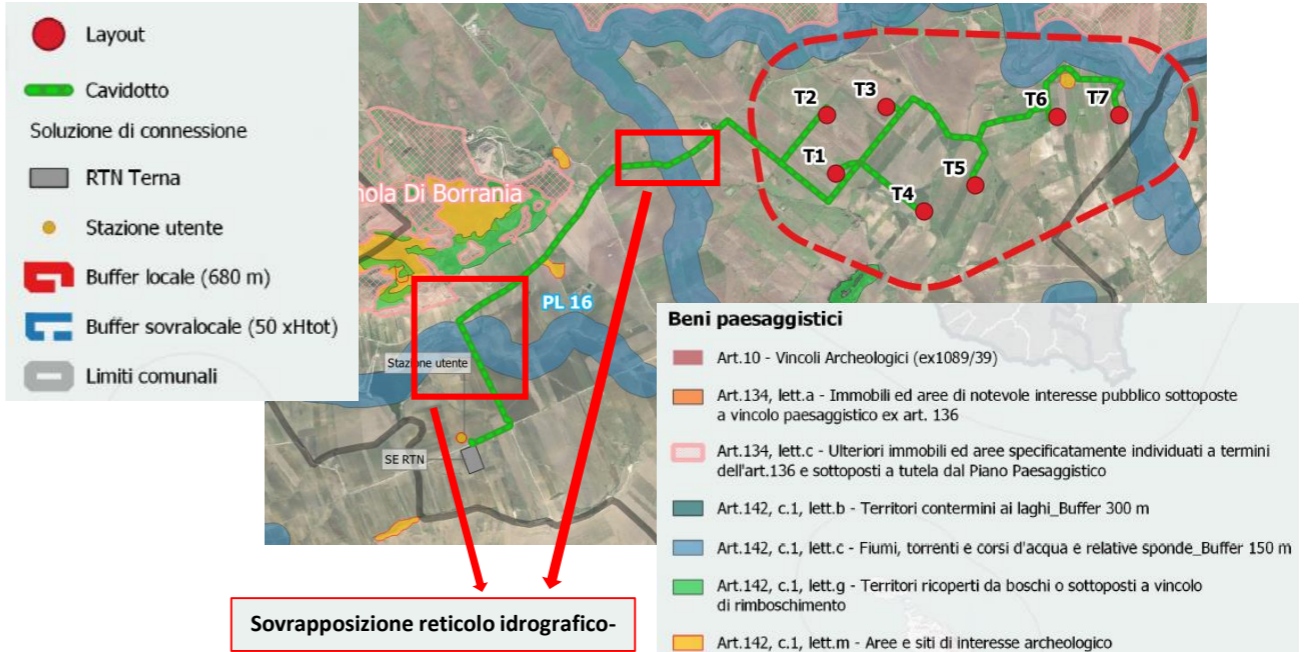
STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
							<p>AEROGENERATORE T3: ripristino di una superficie complessivamente stimata in circa 1300 m² occupati temporaneamente dalle piazzole di stoccaggio e montaggio, con la messa a dimora di circa 400 viti. Ripristino di un'area complessivamente stimata in 1280 m² con la piantumazione di circa 410 viti in zone limitrofe o, se possibile, nella stessa zona di espianto.</p>  <p>Figura 4: individuazione delle opere interessate dalla presenza dei vigneti - T3</p> <p>AEROGENERATORE T4: discordanza tra quanto riportato nel PPR e quanto riscontrabile da ortofoto. Ripristino della porzione di vigneto pari a circa 370 m² con la ripiantumazione di 100 viti.</p>  <p>Figura 5: individuazione delle opere interessate dalla presenza dei vigneti - T4</p> <p>AEROGENERATORE T5: occupazione temporanea della piazzola di montaggio di circa 1650 m² di vigneto, con asportazione e successiva piantumazione di circa 670 viti. Superficie occupata dalla piazzola di esercizio e da una porzione di viabilità di servizio, complessivamente stimata in circa 2200 m² e conseguente piantumazione in altro luogo di circa 890 piante.</p>


STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
							 <p>Figura 6: individuazione delle opere interessate dalla presenza dei vigneti - T5</p> <p>AEROGENERATORE T6: occupazione temporanea di circa 3400 m² e ripristino di circa 1680 viti. Compensazione di 1700 m² di vigneto occupato in fase di esercizio mettendo a dimora 850 viti. Oltre alla presenza di vigneti, nei pressi dell'aerogeneratore T6, il PPTR riporta le colture in serra; tali colture sempre secondo quanto indicato dalle linee guida del citato PPTR, sono aree ad elevato livello di antropizzazione e basso di biodiversità e quindi rappresentano elementi detrattori della qualità del paesaggio <u>per i quali non vengono riportate specifiche indicazioni sull'inserimento delle opere connesse al parco eolico.</u></p>  <p>Figura 7: individuazione delle opere interessate dalla presenza dei vigneti - T6</p> <p>AEROGENERATORE T7: discordanza tra quanto riportato nel PPR e quanto riscontrabile da ortofoto. Espianto di circa 10 olivi, 6 potranno essere rimessi a dimora al termine delle operazioni di cantiere,</p>

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
							<p>mentre per 4 si dovrà provvedere alla ricollocazione in altra porzione dell'oliveto. Per quanto riguarda il vigneto si ha occupazione temporanea di circa 820 m² e ripristino circa 220 viti.</p> <p>Figura 8: individuazione delle opere interessate dalla presenza dei vigneti - T7</p>

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
	Viabilità storica	NTA, art.18	NO	SI	NO	NO	<p>Si evidenzia il passaggio di tratti del cavidotto sulla viabilità storica e panoramica (artt. 18 e 19 delle NTA); nello specifico il tratto che porta verso la sottostazione e quello tra T3 e T5.</p> <p>Il PTPR, valorizza la rete della viabilità esistente evitando che essa venga alterata con modifiche dei tracciati e con aggiunte o tagli o ristrutturazioni che ne compromettano l'identità. Esso assicura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la conservazione dei tracciati, rilevabili dalla cartografia storica, senza alterazioni traumatiche dei manufatti delle opere d'arte; • la manutenzione dei manufatti con il consolidamento del fondo e dei caratteri tipologici originali; • la conservazione dei ponti storici e delle altre opere d'arte; • la conservazione ove possibile degli elementi complementari quali: i muretti laterali, le cunette, i cippi paracarri, i miliari ed il selciato. <p>Vanno evitate le palificazioni per servizi a rete (quelle esistenti dovranno essere progressivamente rimosse e sostituite con cavidotti interrati) e l'apposizione di cartelli pubblicitari, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni.</p> <p>Secondo la LR 6 maggio 2019 n. 5. "Individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", redatta in attuazione delle disposizioni di cui all'art.13 del DPR n. 31 del 2017, all' Allegato A - punto A.15, sono esclusi gli interventi nel sottosuolo che non compostino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, tra cui cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse.</p> <p>In ogni caso il cavidotto è un'opera interrata e al termine dei lavori si provvederà a ripristinare lo stato originario dei luoghi e i caratteri tipologici della viabilità storica, senza modificare permanentemente l'assetto della viabilità e la morfologia del territorio risultando quindi compatibile.</p>
	Viabilità panoramica	NTA, art.19 - B)	NO	SI	NO	NO	 <p>Figura 9: Componenti del paesaggio - Sistema antropico - viabilità storica e panoramica (Fonte: nostre elaborazioni su dati PTPR Sicilia)</p>

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
							Relativamente ai percorsi panoramici, il Piano riconosce valore culturale e ambientale a tutti quegli elementi, punti e percorsi panoramici, che consentono visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio percepito. All'art. 19-B) vengono definiti gli interventi consentiti e quelli non compatibili; non vi è alcuna prescrizione specifica relativa all'inserimento di cavidotti, inoltre è da sottolineare che, essendo opere interraste, non vanno ad interferire con la visibilità del panorama; pertanto l'intervento si può ritenere compatibile
Beni paesaggistici							
	Immobili e aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136	D.lgs. 42/04, art 134, lett.a	NO	NO	NO	NO	
	Ulteriori immobili e aree specificatamente individuati ai termini dell'art.136 e sottoposti a tutela del paesaggio	D.lgs. 42/04, art 134, lett.c	NO	NO	NO	NO	
	Territori contermini ai laghi	D.lgs. 42/04, art 142, c.1, lett.b	NO	NO	NO	NO	
	Aree e siti di interesse archeologico	D.lgs. 42/04, art 142, c.1, lett.m	NO	NO	NO	NO	
	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde (buffer di 150 m)	D.lgs. 42/04, art 142, c.1, lett.c	SI	SI	NO	NO	Tratti di cavidotto che portano verso la stazione utente e alcuni adeguamenti utili al passaggio dei mezzi per il trasporto degli aerogeneratori, intercettano la fascia di rispetto di 150 m di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, e il reticolo idrografico; Il tratto di cavidotto nei pressi della WTG T7 e la relativa viabilità di accesso all'aerogeneratore, si trovano nel buffer di 150 m del corso d'acqua presente

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
							 <p>Sovrapposizione reticolo idrografico-</p> <p>Bisogna evidenziare che in tutti i casi il cavidotto percorre la viabilità già esistente.</p> <p>Nel caso del tratto di cavidotto che attraversa il reticolo idrografico, la risoluzione di tale interferenza avviene mediante la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C); si è proceduto inoltre all'analisi dei regimi di deflusso dei corsi d'acqua, determinando una profondità di escavazione almeno pari a 1.45 m per la posa del cavidotto, come riportato nella relazione idrologica prodotta alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e <u>dalla quale si evince che il cavidotto così posato si trova in sicurezza idraulica.</u> Relativamente alla sovrapposizione degli adeguamenti con la fascia di rispetto di 150 m di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, bisogna specificare che si tratta di interventi temporanei e che alla fine dei lavori si prevederà il ripristino dello stato dei luoghi, <u>inoltre tali interventi, secondo quanto riportato dal DPR 31/2017 all' art.19, sono esenti da autorizzazione paesaggistica.</u></p>

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
	Territori ricoperti da boschi o soggetti a rimboschimento, definiti	D.lgs 42/04, art 142, c.1 lett.g Legge Regionale n. 16/1996	NO	SI	NO	NO	<p>Un tratto di cavidotto verso la stazione utente insiste, osservando la cartografia, su territori ricoperti da boschi o soggetti a rimboschimento, definiti dall'art 142, c.1 lett.g del D.lgs 42/2004.</p> <p>Con riferimento al vincolo boschi, lettera d dell'elenco, si considera, oltre alla perimetrazione dei territori coperti da boschi o soggetti a rimboschimento, la fascia di rispetto istituita con Legge Regionale n. 16/1996 e ss. mm. e ii.</p> <p><u>Si tratta di un'area inferiore ad un ettaro con una fascia di rispetto pari a 50 m (art. 10, c. 1), inoltre da ortofoto è ben visibile che il cavidotto percorre la viabilità esistente e non intercetta in alcun modo l'area boscata (cfr. immagine di seguito riportata).</u></p>  <p>Figura 10: Individuazione della fascia di rispetto dei boschi secondo la Legge Regionale n. 16/1996</p> <p><u>Bisogna evidenziare che in tutti i casi il cavidotto percorre la viabilità già esistente.</u></p>
	REGIMI NORMATIVI:				<p>Il Piano, attraverso la "Carta dei Regimi Normativi", individua tre diversi livelli di Tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree con livello di tutela 1: aree caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologica; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva); - Aree con livello di tutela 2: aree caratterizzate dalla presenza di una o più delle componenti qualificanti e relativi contesti e quadri paesaggistici; - Aree con livello di tutela 3: aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela. Queste aree rappresentano le "invarianti" del paesaggio; - Aree soggette a recupero: aree interessate da processi di trasformazione intensi e disordinati, caratterizzati dalla presenza di attività o di usi che compromettono il paesaggio e danneggiano risorse e beni di tipo naturalistico e storico-culturale. <p>Le NTA del PTPR, all'art. 36 pongono una serie di prescrizioni e divieti relative al "Paesaggio locale 16 - Marcanzotta", all'interno del quale ricadono gran parte dell'area di analisi, l'impianto e le opere ad esso connesse. Ogni prescrizione relativa alle aree di tutela individuate nel paesaggio locale, fa riferimento a contesti.</p>		

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
	<p>Aree con livello di tutela 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 16c. Aree di interesse archeologico - 16b. Paesaggi fluviali, aree di interesse archeologico comprese 	<p>TITOLO III - "Norme per Paesaggi Locali", art.20- "Articolazione delle norme" delle NTA del PTPR</p>	NO	SI	NO	NO	<p>Gli aerogeneratori non intercettano nessuna area con livello di tutela 1, solo alcuni tratti di cavidotto su strada esistente, si trovano sulle suddette aree.</p> <p>Nello specifico, tratti di cavidotto verso la sottostazione si trovano su aree a livello di tutela 1 e sono coincidenti con le fasce di rispetto dei corsi d'acqua vincolati.</p> <p>Relativamente alle aree con tutela 1, nelle parti del territorio destinate ad usi agricoli produttivi, perimetrare ed individuate quali zone E dagli strumenti urbanistici comunali, è consentita esclusivamente la realizzazione di edifici da destinare ad attività a supporto dell'uso agricolo dei fondi nel rispetto del carattere insediativo rurale, nonché la realizzazione di insediamenti produttivi di cui all'art. 22 l.r. 71/78 e s.m.i. Sono altresì consentite le eventuali varianti agli strumenti urbanistici comunali esclusivamente finalizzate alla realizzazione di attività produttive, secondo quanto previsto dagli artt. 35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.i.</p> <p>Se consideriamo nello specifico il perimetro del contesto 16c. Aree di interesse archeologico (art.36, punto 2) non è consentito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esercitare qualsiasi attività industriale; - collocare cartellonistica e insegne pubblicitarie di qualunque tipo e dimensione, ad eccezione della segnaletica viaria; - effettuare l'asporto di minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo che per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati; - costruire serre; - realizzare cave. <p>Bisogna specificare che il cavidotto è un'opera interrata e che percorrerà la viabilità esistente, si ribadisce inoltre che la società proponente si impegnerà ad effettuare monitoraggi sull'area, qualora la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali lo ritenga necessario.</p> <p>Per quanto concerne il perimetro del contesto 16b. Paesaggi fluviali, aree di interesse archeologico comprese, interessato dall'attraversamento del cavidotto che porta alla sottostazione, non è consentito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualsiasi azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona; - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere; - costruire serre; - realizzare cave; - attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle. <p>Anche in questo caso si evidenzia che il cavidotto percorre la viabilità esistente e che è un'opera interrata; inoltre al termine dei lavori sarà previsto il completo ripristino dello stato originario dei luoghi, pertanto la realizzazione dello stesso, non andrà ad alterare il paesaggio in cui si colloca.</p> <p>Ad ogni modo, i tratti di cavidotti in progetto in prossimità dei corsi d'acqua, seguono strade esistenti, non impattando, di conseguenza, sul territorio; pertanto l'intervento si può ritenere compatibile</p> <p>Alla luce delle interferenze individuate, è stata predisposta la Relazione Paesaggistica per la verifica della compatibilità del progetto ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio.</p>
	<p>Aree con livello di tutela 2:</p>	<p>TITOLO III - "Norme per</p>	NO	SI	NO	NO	<p>Gli aerogeneratori non intercettano nessuna area con livello di tutela 2, solo alcuni tratti di cavidotto su strada esistente, si trovano sulle suddette aree.</p>

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO	SOVRAPPOSIZIONI				NOTE E IMMAGINI DI RIFERIMENTO
			PIAZZ. E VIABILITA'	CAVIDOTTO	WTG	SE	
	- 16e.Paesaggio delle timpe e paesaggio agrario tradizionale del mosaico culturale. Aree di interesse archeologico comprese.	Paesaggi Locali", art.20- "Articolazione delle norme" delle NTA del PTPR art.36, punto 2					<p>Nello specifico un tratto di cavidotto tra T6 e T7, si trova su un'area a livello di tutela 2. Con riferimento alle aree con livello di tutela 2, il contesto all'interno del quale ricade il cavidotto, interrato e su viabilità esistente, è il 16e.Paesaggio delle timpe e paesaggio agrario tradizionale del mosaico culturale. Aree di interesse archeologico comprese.</p> <p>In queste aree non è consentito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.; - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati; - realizzare cave; - realizzare serre; - effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; - realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere. <p>Ad ogni modo, i tratti di cavidotti in progetto in prossimità dei corsi d'acqua, seguono strade esistenti, non impattando, di conseguenza, sul territorio; pertanto l'intervento si può ritenere compatibile</p> <p>Alla luce delle interferenze individuate, è stata predisposta la Relazione Paesaggistica per la verifica della compatibilità del progetto ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio.</p>
	Aree con livello di tutela 3	TITOLO III - "Norme per Paesaggi Locali", art.20- "Articolazione delle norme" delle NTA del PTPR art.36, punto 2	NO	NO	NO	NO	Gli aerogeneratori e le opere ad esso connesse non intercettano nessuna area con livello di tutela 3.
	Aree soggette a recupero	TITOLO III - "Norme per Paesaggi Locali", art.20- "Articolazione delle norme" delle NTA del PTPR art.36, punto 2	NO	NO	NO	NO	Gli aerogeneratori e le opere ad esso connesse non intercettano nessuna area soggetta a recupero.

AREE E SITI NON IDONEI - LINEE GUIDA DM10.09.2010, ALL. 3, lett. f

Tenendo conto delle aree riportate nel citato allegato alle linee guida nazionali, oltre che delle verifiche illustrate nei paragrafi relativi alle aree non idonee riportate nello SIA, elaborato F0429-C-R19-A_RS06-SIA-0004-A0 - SIA-Studio di Impatto Ambientale, emerge la compatibilità del progetto con il contesto di riferimento, considerato che le opere **SI TROVANO AL DI FUORI DI:**

- Siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- Aree e beni di notevole interesse culturale (Parte Seconda del d.lgs. 42/2004);
- Zone individuate ai sensi dell'art.142 del d.lgs. n.42/2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti;
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del d.lgs. 42/2004;
- Zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- Aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della l. n.394/91, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata ed equivalenti a livello regionale;
- Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
- Aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla direttiva 92/43/CEE ed alla direttiva 79/409/CEE;
- Important Bird Area;
- Aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti, ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità;
- Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n.180/98 e s.m.i.;
- zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata, si evidenzia che il centro abitato più vicino all'area di impianto, si trova ad una distanza minima di circa 10 km.
- Aree gravate da usi civici.

Aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità.

Secondo quanto riportato nella banca dati "qualigeo", dedicata ai prodotti D.O.P, I.G.P del settore Cibo e Vino (consultabili su www.qualigeo.eu) riconosciuti dall'Unione Europea e dai sistemi nazionali ed internazionali di protezione delle IG, il comune di trapani rientra all'interno delle seguenti zone di produzione:

- zona di produzione del "Marsala DOP";
- zona di produzione dell'"Erice DOP";
- zona di produzione della "Grappa di Sicilia IG";
- zona di produzione del "Terre Siciliane IGP";
- zona di produzione del "Sale Marino di Trapani IGP";
- zona di produzione dell'"olio extravergine di oliva Valli Trapanesi DOP".

Si tratta in ogni caso di una localizzazione areale e la regione Sicilia non fornisce una mappa specifica con l'indicazione puntuale delle suddette aree di pregio utilizzate per la produzione delle eccellenze siciliane sopra descritte. Dai sopralluoghi effettuati nei terreni sui quali verranno posti gli aerogeneratori e le opere connesse, si riscontra la presenza di terreni occupati da vigneti.

In merito a tali terreni, bisogna sottolineare che la stessa quantità di aree occupate dai vigneti, sarà reimpiantata in zone limitrofe o, se possibile, nella stessa zona di espanto se si tratta di opere temporanee, in modo tale da non compromettere o interferire negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale (PARTE IV-Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio-16.4); pertanto si può ritenere che il parco eolico in progetto risulta essere compatibile con il contesto.

Tali aree, secondo quanto definito dalla Regione Sicilia nel Decreto del Presidente della Regione n. 26 del 10/10/2017, sono aree idonee alla realizzazione di impianti eolici di tipologia EO3, ma definite di particolare attenzione.

Porzioni di vigneto e uliveto occupate temporaneamente verranno prontamente ripristinate, mentre le porzioni non ripristinabili verranno compensate, mediante impiego delle stesse varietà qualora appartenenti a colture di pregio.

Dalle analisi delle sovrapposizioni condotte con riferimento ai vigneti e oliveti, si è potuto stimare che verranno occupati temporaneamente e successivamente ripristinati circa 9250 m² di vigneto e 3520 viti, mentre saranno compensati complessivamente circa 5200 m² di vigneto e 2150 viti.

Dall'analisi dei fascicoli aziendali rilasciati da AGEA, risulta che:

- Aerogeneratore T3: si ha sovrapposizione con una porzione di vigneto caratterizzato da Syrah nero, il quale **risulta essere piantumato nel 2022, quindi ancora non in produzione. Per la porzione da compensare si propone di sfruttare una porzione di pari superficie della stessa particella catastale che ospiterà la piazzola di esercizio dell'aerogeneratore, in modo da annullare l'effetto derivato dalla realizzazione delle opere.**
- Aerogeneratore T4: viene occupata temporaneamente e successivamente ripristinata una porzione di vigneto caratterizzato dalla coltivazione di Catarratto Bianco Lucido. **Ne consegue che il pronto ripristino della porzione occupata con analogo vitigno non inficia la produzione derivante, se non nel breve periodo di durata del cantiere.**
- Aerogeneratore T5: coltivazione di Catarratto Bianco Lucido per la porzione di realizzazione della viabilità di servizio e della piazzola di esercizio. **Tale porzione verrà compensata mediante la messa a dimora della stessa coltivazione, al fine di non variare la produzione, e a tal fine si valuterà la realizzazione di un nuovo impianto, con uguale estensione della porzione non ripristinabile, nella particella catastale n. 7 Fg. 300 attigua a quella interessata dalla realizzazione dell'aerogeneratore e riportata sullo stesso fascicolo aziendale (quindi condotta dalla stessa azienda agricola).**

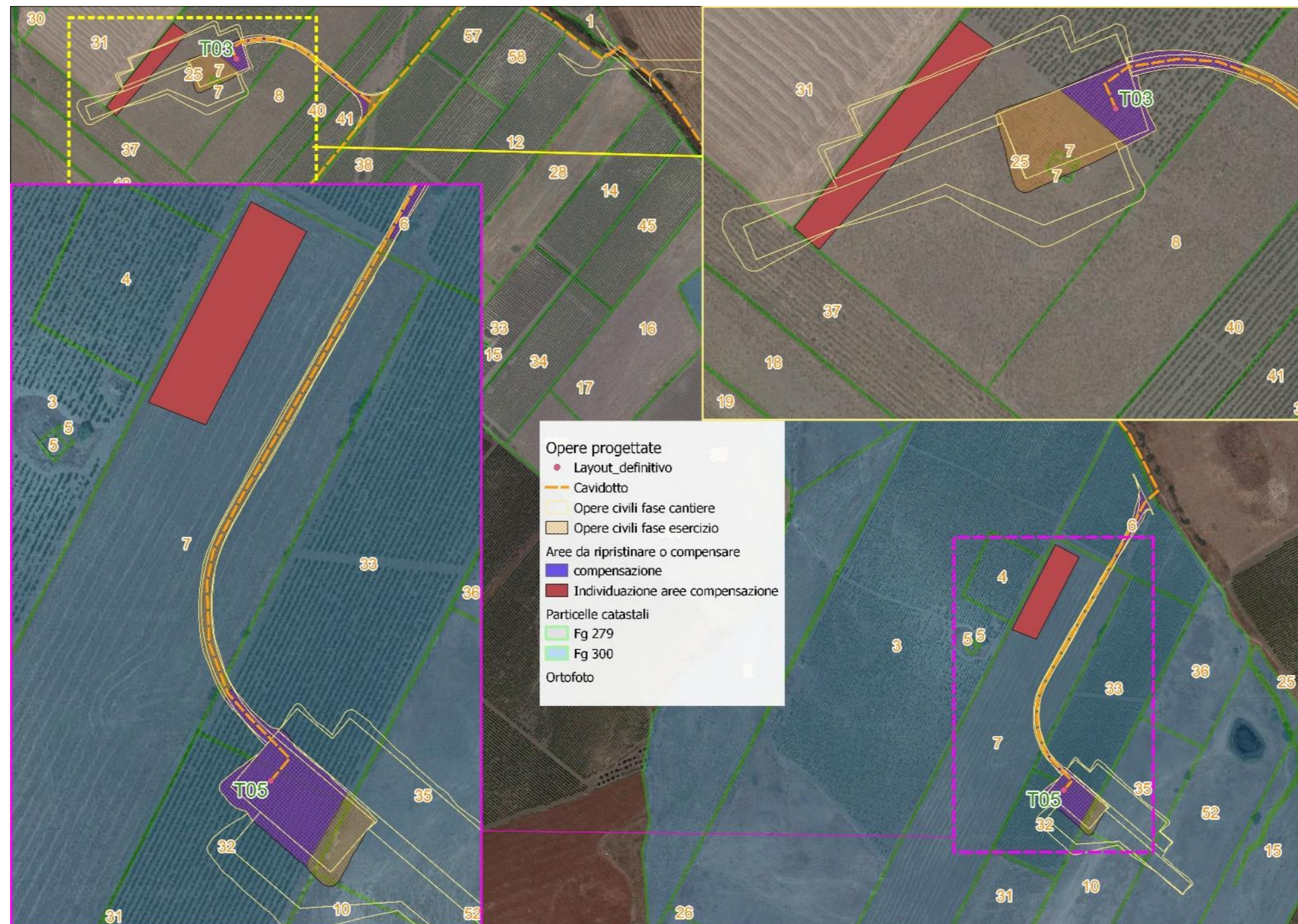


Figura 11: localizzazione delle possibili porzioni di seminativi impiegate quali compensazione di vigneti di pregio rilevati

AREE E SITI NON IDONEI - Decreto del Presidente della Regione n. 26 del 10/10/2017 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 44 del 20/10/2017

L'impianto eolico in progetto ha una potenza complessiva pari a 42MW, pertanto rientra nella tipologia di impianti EO3.

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici di tipologia EO

Nel caso dell'impianto eolico in progetto, come già individuato nel PTPR sopra riportato, si rilevano le seguenti sovrapposizioni con le aree definite non idonee:

1. Attraversamento del tratto di cavidotto con il reticolo idrografico, **la risoluzione di tale interferenza avviene mediante la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C); si è proceduto alla valutazione della profondità di escavazione per la posa del cavidotto, come si legge dalla relazione idrologica prodotta alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e dalla quale si evince che il cavidotto è in sicurezza idraulica.**
2. Sovrapposizione del cavidotto e di alcuni adeguamenti utili al passaggio dei mezzi per il trasporto degli aerogeneratori, con il buffer di 150 m dai corsi d'acqua vincolati (D.lgs 42/2004 art.142, c.1, lett.c), come detto, **nel caso del cavidotto, si tratta di un'opera interrata che percorrerà la viabilità esistente ben visibile da ortofoto; per quanto concerne la sovrapposizione degli adeguamenti con la fascia di rispetto sopraccitata, bisogna specificare che si tratta di interventi temporanei e che alla fine dei lavori si prevederà il ripristino dello stato dei luoghi, inoltre tali interventi, secondo quanto riportato dal DPR 31/2017 all' art.19, sono esenti da autorizzazione paesaggistica.**

Aree di particolare attenzione

Si rilevano:

1. sovrapposizioni tra gli aerogeneratori T4 e T5, tratti di cavidotto, la stazione utente, la SE Terna e le aree soggette a vincolo idrogeologico del Comune di Trapani. Ne consegue che, **contestualmente alla procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, si procederà a sottoporre il progetto all'esame del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani per il rilascio del nulla osta di competenza.**
2. **Dalla documentazione progettuale specialistica si evince in ogni caso la compatibilità delle opere con la salvaguardia del territorio dal dissesto idrogeologico. Si procederà a sottoporre il progetto all'esame del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani per il rilascio del nulla osta di competenza.**
3. Interferenza con aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione. Alcune piazzole di montaggio e definitive e alcuni tratti di viabilità, intercettano tali aree; **bisogna sottolineare che la stessa quantità di aree occupate dai vigneti, sarà reimpiantata in zone limitrofe o, se possibile, nella stessa zona di espianto (in caso di opere temporanee), in modo tale da salvaguardare le tradizioni agroalimentari locali.**